

FINO AL 6 GENNAIO

Giulietta cambia l'ingresso della Casa

Casa di Giulietta, torna l'ingresso dal Teatro Nuovo per il periodo natalizio. Da venerdì 6 dicembre fino al 6 gennaio 2025 i visitatori del museo Casa di Giulietta e del cortile entreranno al sito esclusivamente dal Teatro Nuovo in piazzetta Navona ed usciranno da via Cappello. Una for-



La Casa di Giulietta

mula sperimentata con successo da alcuni anni dall'Amministrazione in occasione di eventi (Natale, San Valentino, 25 Aprile) attrattori di un forte afflusso di visitatori in città. La soluzione, infatti, ha risolto l'annoso problema degli assembramenti all'interno del cortile e su via Cappello.

POLITICA&AFFARI. IL TERREMOTO DI RIVA DEL GARDA ARRIVA A VERONA

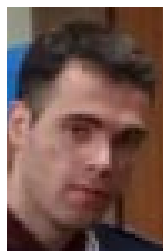


L'indagine della DDA di Trento ha messo nel mirino le società di Renè Benko, il "Berlusconi austriaco". Ora l'inchiesta giudiziaria si abbatte su due grandi operazioni: il Central Park che è di là da venire e l'ex Manifattura Tabacchi che ora rischia di fermarsi. Tra i 77 indagati c'è l'ex assessore all'Urbanistica della Giunta Sboarina. **SEGUE**

OK

Alberto Rizzi

Il regista veronese, per il suo film "Squali", ha ricevuto il Green Planet Movie Award per lo straordinario contributo alla divulgazione della cultura e delle tradizioni veronesi.



Filippo Turetta

Condannato all'ergastolo per aver ucciso l'ex fidanzata Giulia Cecchettin con 75 coltellate. Non sono state riconosciute le aggravanti della crudeltà e delle minacce.

KO

POLITICA&AFFARI/1. IL TERREMOTO DI RIVA DEL GARDA ARRIVA A VERONA

Renè Benko e gli occhi su Verona

Il fondatore del Gruppo Signa si aggiudicò il bando nel 2021 per lo scalo ferroviario

Rigenerazione urbana e affari. Zone industriali dismesse, in degrado, trasformate in grandiose occasioni di investimento e di trasformazioni urbanistiche a suon di centinaia di milioni di euro. E' questo lo scenario sul quale si abbatte l'inchiesta giudiziaria che parte dal Trentino Alto Adige e arriva fino nella nostra città dove due sono le grandi operazioni interessate, la prima il Central Park ancora di là da venire, la seconda per riflesso è l'ex Manifattura Tabacchi che va avanti lentamente ma ora potrebbe rischiare di fermarsi.

Tutto parte dall'indagine della direzione Distrettuale Antimafia di Trento che ha messo nel mirino le società del Berlusconi austriaco René Benko di cui la Cronaca di Verona aveva già scritto per le disavventure economiche e giudiziarie. Benko è stato il fondatore del gruppo Signa che a Verona significa riqualificazione del Central Park, ovvero l'immenso scalo ferroviario di Ferrovie tra Santa Lucia e la città, 450 mila metri quadrati da bonificare e far rinascere con mille funzioni, da uffici a verde pubblico. Signa si aggiudicò il bando nel 2021 durante l'amministrazione del sindaco Sboarina che aveva fatto di questo pro-



L'area dell'ex Manifattura Tabacchi. Sotto, Renè Benko



getto un punto d'orgoglio anche se si sono visti soltanto i rendering e non si è mai entrati nel vivo dell'intervento che avrebbe richiesto molti anni di preparazione e poi di realizzazione. Assessore all'urbanistica di quella Giunta era l'ingegnere Ilaria Segala che risulta tra i 77 indagati di questa operazione giudiziaria per le modalità di assegnazione della gara. L'ipotesi è di aver "turbato il regolare

svolgimento della gara" indetta il 22 gennaio 2021, e di aver consegnato il 29 dicembre 2020 "a Signorette informazioni sull'andamento della procedura e indicazioni sulle altre società partecipanti all'appalto".

L'ipotesi a carico dell'ex assessore infatti è di aver agito in concorso con lo stesso Benko e con Heinz Hager e Paolo Signoretti (rappresentanti della Supernova Management Spa) e Umberto Lebruto (ad di FS sistemi urbani). La stessa Segala ha annunciato una dichiarazione per chiarire la vicenda che la riguarda.

Renè Benko, il commercialista bolzanino Heinz Peter Hager, l'imprenditore roveretano Paolo Signoretti, l'ex sindaco di Dro e senatore Vittorio Fravezzi, la sindaca di

Riva del Garda, Cristina Santi, gli architetti Fabio Rossa e Andrea Saccani, il giornalista Lorenzo Barzon e la dirigente del Comune di Bolzano nell'ufficio gestione del territorio Daniela Eisenstücken sono stati tutti raggiunti dal provvedimento di richiesta di misura cautelare nella forma degli arresti domiciliari. Precisiamo che Benko è già stato rilasciato perché in Austria non sono previsti gli arresti domiciliari.

In base a questo scambio di informazioni, secondo gli investigatori trentini, Signoretti e Hager informarono Benko per cui alla fine Signa Group e Supernova "predisponavano un'offerta che superava le varie fasi di gara". E l'8 ottobre 2021 si aggiudicarono l'opera.

SEGUE

POLITICA&AFFARI/2. IL TERREMOTO DI RIVA DEL GARDA ARRIVA A VERONA

Il Central Park sognato da Sboarina

L'ex sindaco nel 2022 aveva confermato la partenza di un tavolo con la Regione

Ma per quanto riguarda Verona, la questione Central Park che figura nell'inchiesta potrebbe avere connessioni indirette anche con il grande cantiere per il recupero dell'ex Manifattura Tabacchi, a fianco della Fiera. Qui infatti opera la società Supernova, creata proprio da Hager e Signoretti, in affari come abbiamo visto con Benko (che su Manifattura Tabacchi non c'entra). I provvedimenti restrittivi emessi a carico di Hager e Signoretti potrebbero in qualche modo rendere ancora più problematica l'evoluzione del cantiere di Manifattura Tabacchi che già procede a rilento tra problemi di costi, ritrovamenti di reperti, rapporti con la Soprintendenza e demolizioni.

A Benko, Hager e Signoretti, e agli altri 6 per i quali sono stati chiesti gli arresti domiciliari, gli investigatori contestano di aver utilizzato "la forza intimidatrice derivante dal vincolo associativo" per influenzare le iniziative della pubblica amministrazione, soprattutto nel settore dell'edilizia. Erano disposti, per la Procura, a finanziare campagne elettorali di amministratori pubblici, agivano in alcuni casi con pochi scrupoli: di fronte al rifiuto di un sindaco minacciato-



Il "sogno" del central park

no di intentare una causa milionaria pur di ottenere le autorizzazioni. Le accuse contestate includono associazione per delinquere, turbativa d'asta, finanziamento illecito ai partiti, traffico di influenze illecite, truffa e viene contestato anche l'utilizzo del "metodo mafioso".

Va ricordato poi, tanto per comprendere il ruolo di questi personaggi d'affari su Verona, che Supernova, nuova realtà nata da Heliopolis e Musuem e fondata nel 2019 da Heinz Peter Hager e Paolo Signoretti, ha presentato nel 2022 a Verona Fiere il progetto dell'Ex Manifattura Tabacchi firmato dallo studio internazionale Snøhetta. Un progetto caldeggiato dall'amministrazione Sboarina per riqualificare un asse

strategico per la città.

Se da un lato troviamo coinvolta in questa maxi inchiesta l'ex assessore Ilaria Segala (Giunta Sboarina) per la quale è stato emesso decreto di perquisizione personale, locale e informatica come per un altro centinaio di persone, dall'altro sulla questione Central Park, Signa Group e Benko troviamo gli interventi del 2022 dell'allora consigliere comunale di opposizione Michele Bertucco, oggi assessore al Bilancio della Giunta Tommasi.

E' interessante rileggere ora gli articoli apparsi nel 2021 e 2022 con feroci polemiche sui numeri del Central Park e Signa Group difesi a spada tratta da Sboarina e Segala. L'Amministrazione Sboarina nel 2022 aveva confermato la partenza di un

tavolo tecnico per il Central Park coordinato dalla Regione attorno al quale dovevano sedersi Comune, Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, Provincia e Signa Group, sviluppatore immobiliare tra i più importanti d'Europa, che si era aggiudicato la gara indetta lo scorso gennaio da Ferrovie dello Stato per la trasformazione dell'area di 45 ettari.

Il passaggio successivo doveva essere la redazione da parte di Signa Group della variante urbanistica con le diverse funzioni dell'area. Un iter di qualche mese che si concluderà con l'approvazione del documento da parte della Regione e che darà il via alla vendita delle aree e alla contestuale apertura dei cantieri.

SEGUE

POLITICA&AFFARI/3. IL TERREMOTO DI RIVA DEL GARDA ARRIVA A VERONA

Bertucco parlava di “oggetti misteriosi”

Sboarina sosteneva invece che il Central Park, da idea, era diventato realtà...

“Cinque anni fa il Central Park era solo un’idea, oggi possiamo dire che è realtà – diceva nel 2022 il sindaco Sboarina-. Tanto che anche chi, qualche mese fa, lo dava come una fake news, ora ne parla come qualcosa di concreto su cui realizzare contenuti, certificando il complesso percorso che ci ha portati fino a qui. Parlo al plurale perché questo è senza dubbio il risultato di un gioco di squadra tra diversi attori, accomunato dalla bontà del progetto e dai valori alla sua base. Ora si entra nel vivo di ciò concretamente diventerà il grande parco urbano tra il centro e Verona sud”.

Diverso l’approccio di Bertucco: “A pochi giorni dal voto continua la campagna elettorale sulle opere non realizzate dall’amministrazione Sboarina, oggi è toccato all’ex scalo merci. Praticamente non c’è nulla di nuovo se non uno spot per l’attuale sindaco – diceva l’esponente di Sinistra in Comune, ora assessore -. Come si sapeva già Signa Group dovrà realizzare il progetto partendo dal concept che era stato presentato ancora lo scorso anno. Nessuna parola sulle bonifiche da fare sull’area dell’ex scalo merci”.

“Esaminando il materiale ufficiale del concept del



Ilaria Segala e Federico Sboarina.
Sotto, Michele Bertucco



nuovo Central park risulta infatti che l’area destinata a parco sarà di 225 mila mq, che non è il 100% dell’area (valutata 450 mila mq) su cui Sboarina aveva spudoratamente giurato in campagna elettorale nel 2017 di fronte al Comitato di Verona Sud (promessa poi ribadita anche da Sindaco per

almeno 3 anni). E non è nemmeno il 64% annunciato nell’ultima presentazione ufficiale con i dirigenti delle Ferrovie e prima ancora si era parlato dell’86%. Parliamo invece del 50,2% dell’intera superficie, esattamente quanto prevede il PAQE regionale (Piano d’Area Quadrante Europa) fin dal 2005. Sotto non potevano andare, trattandosi di un valore vincolante. Ecco dunque perché Sboarina ha sempre respinto i nostri solleciti a chiedere alla Regione una modifica al PAQE per ampliare l’area da destinare a parco: stava soltanto pren-

dendo in giro i veronesi!”, dice il consigliere.

Nel concept di Signa Group erano state indicate le seguenti destinazioni: 90 mila mq di edificazioni; 30 mila mq per la stazione ferroviaria dell’Alta Velocità; 20 mila mq di strade, sia perimetrali che interne al parco compreso il sottopasso; 20 mila mq di parcheggi (di cui metà parcheggio mimetizzato dal “tetto verde”); 225 mila mq di parco, pari al 50,2%; 64 mila mq di Fondaco

Bertucco diceva: “Il Fondaco è un oggetto misterioso: Signa Group dice che verrà “messo a disposizione” del Comune per liberare le mura dalle opere incongrue. Ma a che titolo? L’unica opera che deve consegnare al Comune è il parco. Si dice anche che il Fondaco potrebbe essere usato per collocarvi attrezzature sportive”. “Carta straccia anche la promessa di costruire ‘poco’, su 90 mila mq “soltanto”. Quello che ci è stato descritto, con una certa licenza poetica, come un “piccolo brano di città” è in realtà una massa di cemento da 335 mila metri cubi disposta su 3-5 piani che ripete funzioni già ridondanti, come gli alberghi (già presenti agli ex Tabacchi, all’ex Safem e alle Fedrigoni...)”. **SEGUE**

POLITICA&AFFARI/4. IL TERREMOTO DI RIVA DEL GARDA ARRIVA A VERONA

Segala: «Dimostrerò la mia estraneità»

Per la difesa dell'ex assessora, non ha dato notizie riservate per fare favori nella gara

In particolare troviamo: 120 mila mc di residenziale, pari a 500 case (dato dichiarato dal progettista); 60 mila mc di commerciale, pari a circa 200-250 negozi; 50 mila mc di direzionale, pari a circa 150-200 uffici; 35 mila mc di albergo a quattro stelle, pari grossomodo a 250-300 stanze; 35 mila mc di albergo per studenti (altre 250-300 stanze circa); 35 mila mc di residenza per anziani (o come si dice oggi, "senior living").

E poi i tempi: il concept prevedeva il completamento dell'intervento nel 2030, dando per certo che già dal 2022 fosse possibile rimuovere i binari. "Pura fantascienza. Il concept non dedica nemmeno una riga alla bonifica che sarà necessariamente di due tipi: bellica e da metalli pesanti", concludeva l'allora consigliere. Replica dell'allora assessore Segala: "Solo un numero su tutti fa capire come il consigliere Bertucco non sia attendibile" diceva la responsabile dell'urbanistica nella Giunta Sboarina: "I presunti 225 mila mq che lui dice siano il parco sono solo una parte, ed è quella contenuta dentro l'anello della pista ciclabile. Ma appunto sono solo una parte perché il parco è anche tutto attorno all'anello".



Il rendering del Central Park

"Questo è l'esempio principale di come Bertucco faccia confusione con i numeri con la smania della campagna elettorale, che gli fa persino rinnegare i principi tipici della sinistra: la lotta allo smog e la difesa del verde. I suoi calcoli sono totalmente fuorvianti ed è incomprensibile che, proprio lui che per anni ha anche presieduto Legambiente, si opponga all'unica amministrazione che realizza a Verona il più grande parco urbano mai visto".

Su questo punto Segala aveva ragione: mai visto. Per quanto riguarda i passaggi giudiziari, c'è da registrare una nota dell'avvocato Giacomo Forlani, difensore di Ilaria Segala.

«Si premette - dice l'avvocato - che l'indagine di cui agli articoli odierni è in una fase embrionale, e quindi c'è piena serenità che venga chiarita nel corso del proseguo delle indagini l'estraneità a tutte le accuse. E' opportuno tuttavia chiarire sin d'ora alcune circostanze legate alla contestazione in essere».

«In data 29 dicembre 2020 - prosegue - veniva firmato l'addendum tra Regione Veneto, Comune di Verona e vari enti delle Ferrovie dello Stato in relazione alla pianificazione dello scalo merci di Verona; veniva indetta contestualmente la conferenza stampa e fornita la notizia ai giornalisti».

«L'addendum - sottolinea

l'avvocato - dichiarava che Ferrovie dello Stato si impegnava a individuare, entro il termine di 120 giorni dal 29 dicembre 2020, mediante apposita procedura competitiva, un operatore economico con il quale sviluppare il processo di valorizzazione urbanistica dell'area dello scalo».

«Queste stesse notizie fornite ai giornalisti in conferenza stampa il 29 dicembre 2020 dall'ing. Ilaria Segala - precisa - sono le medesime che sono state riferite ad un dirigente di Supernova e non, come emerge dalle indagini, una anticipazione di documenti riservati utili per il successivo bando di gara. Ciò premesso nessuna agevolazione è stata fornita ad alcuna azienda per avvantaggiarla per l'aggiudicazione del bando».

«La mia assistita - conclude - resterà a disposizione della procura di Trento certa che verrà fatta chiarezza in ordine al suo operato e dell'estraneità a qualsiasi disegno criminoso».

In buona sostanza, sostiene di aver detto ai vertici di Supernova cose pubbliche, e non di aver dato notizie riservate per favorirli nella gara.

MB

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile anche per Android

iPhone



Android



LA GIUNTA APRE ALLA NUOVA FASE PER RIQUALIFICARE L'IMPIANTO E QUARTIERE

Bentegodi, si va verso il nuovo stadio

In Consiglio la delibera che revoca il project financing del 2019. Tosi: "Niente soldi pubblici"



Per lo stadio Bentegodi e il quartiere si apre una nuova fase

Verso il nuovo stadio. La giunta ha approvato la proposta di delibera che apre alla nuova fase legata ai progetti di riqualificazione dello stadio Bentegodi come struttura polivalente e di tutto il quartiere.

E' stata infatti licenziata per il Consiglio comunale la proposta di delibera che revoca la pubblica utilità del project financing per la realizzazione del nuovo stadio 'Nuova Arena di Verona', procedimento avviato nel 2019 con delibera del Consiglio stesso. Decorsi i termini per la presentazione di eventuali osservazioni, la proposta di delibera verrà ora sottoposta all'esame del Consiglio comunale dopodiché, una volta approvata, l'Amministrazione

procederà con l'iter di rigenerazione del quartiere e di realizzazione della nuova infrastruttura. Come anticipato nei mesi scorsi, tra le motivazioni della revoca vi è il mancato adempimento da parte dei proponenti delle condizioni previste per il proseguo dell'iter amministrativo (presentazione di un progetto definitivo, di un piano economico finanziario, espletamento della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale), i cambiamenti normativi intercorsi in materia di impianti sportivi e di lavori pubblici, le mutate necessità dell'Amministrazione sul futuro dello Stadio Bentegodi.

L'inserimento di Verona nella short list delle dieci città candidate ad ospita-

re i Campionati Europei di Calcio 2032, impone, ovviamente, l'adeguamento del Bentegodi agli standard richiesti dall'UEFA per ospitare gli incontri di Euro 2032.

Come già dichiarato dal Sindaco Tommasi, questa necessità dà l'opportunità di pensare ad una riorganizzazione generale del quartiere Stadio al fine di migliorarne la vivibilità. In questo percorso si inserisce la realizzazione del nuovo Stadio, una struttura polifunzionale, che supera il concetto classico di stadio per divenire un impianto contemporaneo, sostenibile sia dal punto di vista ambientale che economico, capace di ospitare manifestazioni extra-sportive: una struttura unica nel panorama italiano che possa rendere Verona sempre più una città europea.

Sulla questione, criticando Tommasi ("gli interessa solo il pallone"), è subito intervenuto l'ex sindaco e ora europarlamentare di Forza Italia Flavio Tosi: "se stadio nuovo deve essere, non sia a carico delle casse pubbliche, ci pensino Setti o questa cordata americana che pare comprerà il Verona. In tutto il mondo gli impianti di nuova generazione sono di proprietà dei club calcistici, non dei Comuni".

VIA PORTA CATENA Il Comune acquisisce l'area ai Bastioni

Di fronte l'Adige e Porta Fura, alle spalle tutta l'area dei Bastioni. Siamo sull'argine di via Porta Catena, tra l'omonimo ponte e quello Risorgimento. E' qui che si trova l'area verde di 2500 metri quadrati che entro l'anno diventerà di proprietà del Comune. Nei prossimi giorni ci sarà infatti l'atto di compravendita tra l'Amministrazione e il Demanio, proprietario dell'area, che lo cede per la somma di 34 mila euro. Il Comune provvederà ad avviare i necessari lavori per sistemare l'area, a cominciare dalla pulizia della vegetazione spontanea infestante. Il secondo intervento riguarderebbe, nel caso di apertura dell'area al pubblico, la sistemazione complessiva del terreno per renderlo un vero e proprio giardino. "L'obiettivo è avviare una progettualità che veda insieme la riqualificazione di Porta Fura e il recupero del rapporto con il fiume Adige", commenta la vicesindaca Barbara Bissoli.



Barbara Bissoli

IL WORKSHOP FA IL PUNTO SUL TRAFFICO NEI PRIMI 10 MESI DEL 2024

Al Catullo oltre 3 milioni di passeggeri

Il mercato domestico si è riconfermato leader, seguito dal Regno Unito e dalla Germania

In occasione del Workshop dedicato alla stagione invernale 2024/2025 al Kube Shows & Events di Padova, il Polo Aeroportuale del Nord Est fa il punto sull'andamento del traffico nei primi dieci mesi dell'anno, anticipando alcune novità della stagione estiva 2025.

In un unico appuntamento, l'evento B2B accoglie complessivamente oltre 150 professionisti del mondo turismo e del Business Travel, tra cui agenti di viaggio, tour operator e DMC (Destination Management Company) che contribuiscono alla crescita dei flussi incoming e outgoing di Veneto, Trentino e Friuli-Venezia Giulia.

Da gennaio a ottobre 2024, il Polo Aeroportuale del Nord Est ha registrato complessivamente circa 16 milioni di passeggeri, con una crescita del +2,4% sull'anno precedente.

Aeroporto "Valerio Catullo" di Verona

Nei primi 10 mesi del 2024, Verona ha totalizzato 3,3 milioni di passeggeri (+6,8%), con una previsione di chiusura anno di 3,7 milioni (+7,8%).

Nei primi dieci mesi del 2024, il mercato domestico si è riconfermato leader con il 38% del traffico complessivo aeroportuale, seguito dal Regno Uni-



Il Catullo nei primi 10 mesi ha totalizzato 3,3 milioni di passeggeri

to (contribuisce per il 17%) e dalla Germania (8%).

Ryanair, Volotea e Neos sono i principali vettori operanti sullo scalo per numero passeggeri, rappresentando complessivamente il 64% del traffico aeroportuale e coprendo in maniera complementare il network domestico e internazionale di corto, medio e lungo raggio.

La stagione invernale 2024/25 si arricchisce di importanti novità rispetto alla precedente, irrobustendo un'offerta destagionalizzata che conferma il potenziale di Verona come destinazione d'interesse in ogni periodo dell'anno. In particolare in inverno, la prossimità alle Dolomiti, teatro delle prossime olimpiadi invernali 2026, ne fa la porta d'accesso per il traffico sciistico internazionale.

In ambito domestico, Comiso e Salerno sono le nuove destinazioni italiane collegate a Verona da Volotea, inaugurate nel corso dell'estate 2024 ed estese alla stagione invernale.

GoToFly ha avviato il 2 dicembre il volo tra Verona e Trapani, che opererà bisettimanalmente fino all'11 gennaio, propedeutico a testare e stimolare la domanda tra le due aree in prospettiva del periodo estivo 2025.

Tra le destinazioni internazionali comunitarie, proseguono i collegamenti su Madrid e Praga, entrambi operati da Volotea, a cui si aggiunge Ryanair sulla capitale spagnola.

In Europa orientale, si intensificano a otto le frequenze settimanali verso Chisinau, in Moldavia. In aggiunta al servizio consolidato di FlyOne, opera-

no per la prima volta sulla capitale moldava il vettore rumeno Bees Airlines e la low-cost Wizz Air.

Dalla Gran Bretagna, Jet2.com estende nel periodo invernale il collegamento da Manchester, con frequenza settimanale, affiancando l'esistente operato da Ryanair.

Il traffico leisure outgoing può fruire del nuovo collegamento con il Messico operato settimanalmente da Neos tra Verona e Cancun, mentre sull'Egitto, che si conferma leader tra le destinazioni turistiche richieste dall'utenza italiana, si è aggiunta la tratta Verona – Luxor/Cairo operata dal vettore egiziano Air Cairo.

Tra i vettori network, Air France anticipa la ripresa del servizio Verona-Parigi Charles de Gaulle ad inizio marzo, portandolo a quattro frequenze settimanali.

A PALAZZO BARBIERI IL CONVEGNO DI AVVISO PUBBLICO E FEDERCONSUMATORI

Azzardo, più di 8 miliardi per gioco

Evidenziato lo strettissimo rapporto con l'usura, il sovraindebitamento e la salute

Si è concluso a Palazzo Barbieri il convegno "Il gioco d'azzardo a Verona – Ruolo e azioni di prevenzione degli Enti locali", promosso dall'amministrazione comunale, Avviso Pubblico e Federconsumatori. Un incontro partecipato, che ha visto protagoniste le associazioni del territorio e gli amministratori locali, che sperimentano direttamente le conseguenze della dipendenza del gioco d'azzardo.

C'è infatti un rapporto strettissimo fra azzardo, usura, sovraindebitamento e la salute delle persone. «Si spende di più per il gioco d'azzardo che per il sistema sanitario nazionale. Basterebbe questo dato per accendere un faro su questo tema», dice Roberto Fasoli, moderatore del convegno e membro del comitato scientifico di Avviso Pubblico. È un problema complesso, che investe direttamente i comuni e le amministrazioni pubbliche, chiamate a dare risposte per le cure delle persone, ma anche per la sicurezza del territorio, spesso minacciata dalla presenza delle organizzazioni mafiose che investono nel comparto legale dell'azzardo.

«La raccolta di gioco d'azzardo, ovvero l'am-



Il convegno di Avviso Pubblico a Palazzo Barbieri

montare complessivo delle puntate, è triplicata dal 2006 al 2023 in Italia, arrivando a sfiorare i 150 miliardi di euro (131 è la spesa sanitaria). Per il solo Veneto la cifra ammonta a circa 8,4 miliardi di euro fra gioco fisico e online mentre nella Provincia di Verona quelli stimati sono quasi 2 miliardi e circa mezzo miliardo è la cifra stimata giocata nella sola città di Verona», ha dichiarato in apertura dell'incontro Maurizio Framba di Federconsumatori Verona. Si gioca con qualsiasi strumento: videolottery, slot machine, bingo, scommesse, lotterie e gioco online che, essendo disponibile 24 ore su 24, rappresenta la maggior parte del giocato. «I numeri sul territorio sca-

ligero e in particolare a Verona sono impressionanti, se confrontati con le varie voci di spesa pubblica: 43 milioni di euro spesi per l'istruzione, 70 per i servizi sociali e 361 milioni di euro complessivi sulla previsione del bilancio comunale per il 2025. Ma i numeri non si fermano qui: nella provincia di Verona sono state installate 5611 fra apparecchi Awp e Vlt (1396 solo a Verona); 905 sono gli esercizi commerciali dove si gioca d'azzardo e le sale scommesse, mentre 251 di queste sono a Verona», ha concluso Framba.

Ma a Verona si è parlato anche di normativa e buone pratiche amministrative in grado di ridurre l'impatto dell'azzardo sui comuni, chiamati a

rispondere delle pesanti ripercussioni sugli equilibri sanitari e sociali del fenomeno. «L'impatto sui portafogli dei nostri concittadini è uno dei problemi da guardare con attenzione. Tutto questo si intreccia con le conseguenze sulla salute delle persone, come mostrano i dati dell'ULSS sui giocatori presi in carico dai servizi sanitari», spiega Marco De Pasquale dell'Osservatorio parlamentare di Avviso Pubblico. Secondo i dati diffusi sono circa 220 i giocatori presi in carico presso i servizi territoriali scaligeri: numeri per difetto, considerando anche che la dipendenza da gioco d'azzardo resta ancora un tabù per le famiglie e spesso viene riconosciuta con fatica e in ritardo.

BILANCIO POSITIVO DELL'ORGANIZZAZIONE PER LA PROTEZIONE DEGLI ANIMALI

Guardie Zoofile, un anno di salvataggi

Svolte oltre 200 verifiche. Sequestrati da Oipa cani molossi in stato di abbandono



Un controllo delle Guardie Zoofile

Un bilancio positivo quello dell'ultimo anno di attività del Nucleo delle guardie zoofile dell'Organizzazione internazionale protezione animali (Oipa) di Verona e provincia. Diversi i cani sequestrati per maltrattamento perché lasciati al sole, rinchiusi in spazi angusti, o feriti e non curati, o legati senza possibilità di movimento, sequestrato anche un collare elettrico. Tutti i detentori sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per il reato di maltrattamento o di abbandono di animali. È solo di pochi giorni fa il salvataggio di un cane malato legato a catena sulle colline veronesi. Oltre 200 le verifiche svolte, 1.500 i chilometri percorsi nel Veronese e tante le azioni condotte in collaborazione con i Comuni e le forze dell'ordine. Da ultimo, qualche giorno fa, le guardie Oipa

con i carabinieri della Stazione di San Massimo, su disposizione della Procura di Verona, hanno sequestrato dei cani molossi in stato di abbandono.

«Le nostre guardie sono instancabili nell'operare fine di soccorrere questi animali con gli strumenti che mette loro a disposizione la legge», spiega Massimiliano D'Errico, coordinatore delle guardie zoofile Oipa di Verona e provincia. «È intollerabile quel che questi esseri devono subire da certi umani, ricordo il cagnolino che continuava a girare su se stesso perché rinchiuso da molto tempo in gabbia; il cane morto strangolato dal guinzaglio e il suo compagno di giochi che era tanto impaurito da rimanere in un angolo a guardare il muro; il cane che, ferito alla coda da giorni, scodinzola e sporca con il

sangue che esce dalla sua ferita non curata il muro e le guardie durante il controllo. Il male e la mancanza di compassione ed empatia per gli animali a volte nascondono anche vicende umane problematiche, tanto che, non di rado, avvisiamo anche i servizi sociali». Nella loro attività, le guardie Oipa veronesi hanno incontrato Comuni sensibili come quello di Verona, Garda, Peschiera del Garda, che sono loro sempre accanto e, proprio grazie anche al supporto anche di questi ultimi due Comuni, è giunto alle guardie un veicolo di servizio.

L'Oipa invita a non ignorare casi di degrado e maltrattamento di cui si sia a conoscenza e a rivolgersi sempre alle sue guardie zoofile che, nel pieno rispetto della privacy, possono intervenire per tutelare gli animali.

CONVENZIONE Declassata la protezione del lupo

La Convenzione di Berna ha approvato il declassamento del lupo. Una decisione che era nell'aria da tempo.

“Ora - ha detto Stefano Valdegamberi - lo Stato e la Regione invece di approvare progetti per la convivenza comincino a parlare di piani di contenimento come stanno facendo in Svizzera, nel Vallese”. Per Valdegamberi va anche aggiornata la Direttiva Habitat e conseguentemente le normative nazionali di recepimento.

Flavio Tosi ha sottolineato però che “Ci vorrà ancora un anno per mettere tutto definitivamente nero su bianco e finalmente concedere la reale possibilità ai Paesi europei di tutelare cittadini, agricoltori e allevatori, ma il voto del Comitato Permanente della Convenzione di Berna è il viatico decisivo”.



Un lupo avvistato a Tregnago

SABATO 7 DICEMBRE 2024 - ORE 16:30

BASILICA DI SAN ZENO MAGGIORE

VERONA



Tota **P**ulchra es **M**aria

CANTI E TESTIMONIANZE D'ARTE DEDICATI ALLA VERGINE

con la partecipazione di: **GRUPPETTO DALL'OCA**
coro polifonico, dirige Caterina Pasetto

DON ANTONIO SCATTOLINI
referente per la pastorale dell'arte, Diocesi di Verona

MICHELA ANSEMI
arpa classica



EVENTO AD INGRESSO LIBERO

PESCANTINA. IL FORUM IN PROGRAMMA VENERDÌ 6 E SABATO 7 DICEMBRE

Agricoltura tra Valpolicella e Adige

L'iniziativa presentata al Senato. Si parlerà di colture, mercato e cambiamento climatico

I nuovi orizzonti delle produzioni agricole tra le terre della Valpolicella e dell'Adige sbarcano al Senato della Repubblica per evidenziare la valenza nazionale di un tema che sarà affrontato dai più importanti referenti ed esperti del settore primario. Un'iniziativa nata su impulso del Comune di Pescantina e realizzata dalla Fondazione prodotti agricoli di Bussolengo e Pescantina, che si sono fatti portavoce – per collocazione geografica e volontà di creare un'azione corale – del convegno che si terrà venerdì 6 e sabato 7 dicembre al Palachristmas in piazza degli Alpini a Pescantina.

Il sindaco di Pescantina Aldo Vangi è giunto a Palazzo Madama per illustrare nel dettaglio la struttura del convegno accompagnato dal presidente della Commissione Agricoltura della Regione Veneto, Marco Andreoli, dall'assessore all'Agricoltura di Pescantina, Giacomo Sandrini, dal presidente della Fondazione prodotti agricoli, Gianluca Fugolo, dall'assessore all'Agricoltura di Bussolengo, Giovanni Amantia, oltre che da alcuni componenti del consiglio comunale. La delegazione veronese è stata salutata dal senatore Maurizio Gasparri.



La presentazione al Senato del forum sull'agricoltura in programma a Pescantina

L'attuale produzione agricola vede profondi cambiamenti: l'evoluzione delle colture, le richieste del mercato, il cambiamento climatico con la moltiplicazione delle avversità metodologiche, la globalizzazione dei mercati, le regole europee che impongono un nuovo approccio razionale e integrato rispetto alle criticità dell'agricoltura... E' proprio a questo scopo che a Pescantina si incontreranno e si confronteranno esperti, operatori economici, rappresentanti politici e delle categorie, al fine di individuare e costruire gli strumenti più adatti ad affrontare assieme il futuro della viticoltura, della frutticoltura e dell'ambiente. Nel programma della due giorni nella tenso-

struttura del Palachristmas, spiccano i nomi di rilievo nazionale come Andrea Giuliacci, meteorologo e divulgatore scientifico delle reti Mediaset o quello di Albino Armani, presidente del Consorzio Pinot Grigio delle Venezie. «Pescantina fa parte della Valpolicella ma nel contempo sorge nel punto dove la Valdadige si apre alla grande pianura veneta ed è quindi il punto ideale di raccordo fra le economie e le colture di queste due importanti aree geografiche - ha esordito Aldo Vangi -. Abbiamo voluto che questa iniziativa venisse presentata in una sede prestigiosa come quella del Senato perché è nostro intento creare una sinergia virtuosa tra due zone contigue

anche se di diversa vocazione agricola. Non a caso Pescantina è stata scelta per organizzare questo evento perché si trova appunto "tra le terre della Valpolicella e dell'Adige" ed è quindi la sede perfetta per aprire a nuovi orizzonti le produzioni agricole condivise».

La giornata di sabato si aprirà alle 9.30 con il saluto delle autorità e si svilupperà su tre "focus": frutticoltura, viticoltura, ambiente. Moderati da Giannantonio Armentano del settimanale L'Informatore Agrario. A concludere, Andrea Giuliacci, meteorologo e divulgatore scientifico delle reti Mediaset, parlerà del "Ruolo della meteorologia e dei cambiamenti climatici per il futuro dell'agricoltura".

VILLA BARTOLOMEA. IL PROGETTO DI ECOMUSEO AQUAE PLANAE

Lanciato il “Cammino che Piase”

Sul percorso verranno disposti 300 segnali, ma per farlo servono 4 mila euro

Lanciato online a fine novembre, è in pieno ritmo il nuovo progetto di Ecomuseo Aquae Planae “IL CAMMINO CHE PIA-SE”, l'idea di un percorso ad anello di almeno 120 km che attraversi i luoghi più interessanti e suggestivi di buona parte della Pianura Veronese, quella circondata dai corsi d'acqua. E proprio per presentare e sensibilizzare il pubblico a questa iniziativa, sono stati programmati due incontri tematici: il primo giovedì 5 dicembre alle 20.45, presso il centro culturale di Zevio, dove sarà ospite Giulia Pesarin, esperta di marketing e branding territoriale, project manager per turismo esperienziale e sostenibile, il secondo giovedì 19 dicembre, al Centro Polifunzionale “Loris Doriano Romano” a Villa Bartolomea con ospiti da remoto i fondatori di “Cammini d'Italia”, la più grande community di camminatori d'Italia.

Il progetto nasce con l'intento di ammirare la Pianura Veronese con una diversa prospettiva: un territorio ricco di risorse naturali e culturali fortemente influenzato dallo scorrere dei suoi corsi d'acqua, da scoprire nel miglior e più completo modo possibile, camminando. Per creare un valore non solo economi-



Il progetto di Ecomuseo su un percorso della Pianura veronese



co, ma anche sociale, culturale e ambientale, duraturo nel tempo attraverso la pianificazione di una nuova segnaletica. «Gli incontri serviranno proprio per presentare l'idea ai cittadini – spiega una delle coordinatrici del progetto Giorgia Dierico – un cammino strutturato che porterebbe valore al territorio. In particolare soprattutto però questi incontri avranno lo scopo di condividere e sviluppare il progetto con la comunità che lo abita. Un nuovo modo per scoprire il terri-

torio, ma anche di avvicinarsi in maniera rigenerativa al turismo, evidenziando le potenzialità della Pianura Veronese a livello economico, sociale, culturale e naturale». Per poter realizzare il cammino sono diverse le azioni da mettere in campo, molte da noi già avviate da tempo, ma per avviarne la fruizione e incentivarne la conoscenza, fondamentale è la segnaletica. «Durante le serate chiederemo di contribuire nella realizzazione di tre diverse tipologie, che consentano al viandante di orientarsi nel corso della sua esperienza – aggiunge Dierico – lungo il percorso già individuato vorremmo disporre circa 300 segnali di diverse forme e dimensioni. Per questo motivo abbiamo avviato anche un progetto

parallelo di crowdfunding che possa sostenere l'avvio delle azioni e che punta, entro il 29 dicembre, a raccogliere la cifra di 4000 euro».

Obiettivo del prossimo futuro sarà includere anche una segnaletica orizzontale e dettagliata, migliorando ulteriormente l'esperienza dei visitatori. “IL CAMMINO CHE PIA-SE” sarà un itinerario da percorrere in circa 5 giorni, che prevede tappe giornaliere attraverso paesaggi iconici e luoghi di interesse storico e naturale. Un'idea di sviluppo sarà quella di coinvolgere anche strutture convenzionate per l'accoglienza dei camminatori, offrendo servizi di pernottamento e ristoro lungo il percorso per migliorare ulteriormente l'esperienza di viaggio.



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

AL REGISTA VERONESE DI "SQUALI" IL GREEN PLANET MOVIE AWARD

Il "western veneto", premio a Rizzi

Per il contributo alla divulgazione delle tradizioni della Lessinia. Al Fiume il 12 dicembre

Il regista veronese Alberto Rizzi, insieme ai produttori di Magenta Film Andrea Moserle e Mattia Conati, ha ricevuto il Green Planet Movie Award per aver contribuito con il suo ultimo lavoro alla divulgazione del patrimonio culturale del territorio. Un premio per chi ha scritto, diretto e prodotto SQUALI, il film presentato in anteprima al Festival del Cinema di Roma e che ora sta girando, con grande successo, le sale cinematografiche italiane.

Un film ambientato in Lessinia. Un "western veneto", così definito dalle parole del suo stesso regista, in cui la maestosità e durezza del paesaggio è elemento fondante.

Si tratta del Green Planet Movie Award – Protagonisti del Tempo, consegnato nel corso della cerimonia conclusiva del Verona Green Movie Land 2024, in Camera di Commercio. "In segno di profonda gratitudine -si legge nella motivazione del riconoscimento consegnato ad Alberto Rizzi- per il Suo straordinario contributo alla conoscenza, alla divulgazione della cultura, della storia, delle tradizioni e dell'ambiente del territorio veronese attraverso il cinema. Le Sue opere, caratterizzate dalla capacità di coinvolgere



Il regista veronese Alberto Rizzi. Sotto, il Ponte di Veja in una scena del film "Squali"



il pubblico attraverso narrazioni avvincenti, contribuiscono in modo significativo a far conoscere e apprezzare il patrimonio culturale del territorio".

"Mi fa molto piacere ricevere questo premio che riconosce il mio amore per il cinema e per il territorio", ha spiegato Rizzi. "Ho voluto fortemente ambientare SQUALI, il mio secondo film, nella mia città e in particolare in Lessinia, non solo perché era il paesaggio perfetto per la storia, ma

anche per poter raccontare a tutti gli spettatori italiani i paesaggi e gli ambienti che, da veronese, mi porto dentro. I valori di sostenibilità nel fare cinema, che questo premio esprime, mi sono particolarmente cari, e confido nel fatto che presto, sul nostro territorio, si possa finalmente consolidare una solida rete produttiva in ambito cinematografico. Non ci mancano certo le abilità imprenditoriali e da oggi le possiamo esprimere anche attra-

verso l'industria del cinema". "Abbiamo piantato il seme della produzione, a Verona, di prodotti cinematografici sostenibili. Quello che vogliamo annunciare oggi è la nascita di un distretto veronese del cinema e dell'audiovisivo sostenibile dal punto di vista sociale e ambientale", ha spiegato Renato Cremonesi, Presidente di Verona Green Movie Land e di My Planet Verona 2050. "Verona ha scenografie ambientali e ha operatori cinematografici. Quello che vogliamo fare è metterli in rete".

Intanto il film, dopo i tre sold out registrati nel veronese, è stato inserito negli appuntamenti d'esai: sarà proiettato al Cinema Fiume il 12 dicembre alle ore 21. Sarà presente il regista.

RALLY. IL TEAM VERONA AL VIA SABATO SULLE STRADE DELLA TOSCANA

Mirandola-Alongi, equipaggio solido

Il meteo la farà da padrone. Intanto festeggiano Sanguin e Refondini il Lessinia Historic

Dopo il Trentino Rally, il mantovano Andrea Mirandola ritroverà in gara per la quarta volta in questa stagione la sua fida Citroen C2 VTS di Classe A6 in occasione del 45° Rally Fettunta, una gara dalla lunga storia che ha fatto del paesaggio e della bellezza delle sue prove il suo punto di forza.

“E' una corsa a cui ho già preso parte nel 2021 - inizia a spiegare Mirandola - sono molto contento di poter tornarci, in quanto è un territorio molto bello dove oltretutto si è corso il Rally di Sanremo quando era nel mondiale, e ricordo quando da appassionato andavo sempre a vederlo proprio su quelle strade. Se poi aggiungiamo che si mangia e si beve bene il quadro è completo - prosegue il pilota sorridendo - Mi fa molto piacere che rispetto a quando vi avevo preso parte io le prove siano decisamente più lunghe. Sicuramente visto il periodo in cui corriamo il meteo la farà da padrone, sia per le temperature ma anche in caso di pioggia. Il mio augurio è che se dobbiamo trovare una condizione, che sia bagnato, asciutto o fango, che sia quella per tutta la gara, in modo da potermi concentrare solo sulla guida.” Per la terza volta in sta-



La Citroen C2 VTS di Classe A6 di Mirandola e Alongi

gione Mirandola avrà al suo fianco a dettargli le note il giovane navigatore veronese Fabio Alongi, andando a formare un equipaggio sempre più consolidato: “Mi sto trovando molto bene con Fabio, ha una grande passione e gode di ottima memoria per il percorso, ho visto che ci divertiamo assieme. Mi piace vedere il futuro dei rally avanzare.”

Il 47° Rally Fettunta partirà sabato 7 dicembre da Barberino Val d'Elsa, con la prima vettura che farà scattare il cronometro alle 15.00.

L'arrivo è previsto a Tavarnelle Val di Pesa, in piazza Matteotti, la domenica pomeriggio alle 16.00, dopo che i concorrenti avranno disputato le nove prove speciali in programma, due corse il

sabato e le restanti domenica. In attesa di spostarsi in terra toscana, la scuderia scaligera festeggia intanto il buon secondo posto di classe casalingo conquistato da Gianni Sanguin e Sara Refondini al recente 6° Lessinia Rally Historic con la Peugeot 205 GTI 1600 Gruppo A: “Sono abbastanza soddisfatto del risultato - spiega il pilota veronese - siamo partiti bene, sul terzo tratto cronometrato avevo anche vinto la classe, ma siccome la macchina montava il motore nuovo, mi interessava soprattutto capire come andava in generale e non fare danni. Durante la corsa abbiamo avuto qualche problema di gioventù, ma nel complesso la macchina va bene, è veloce e non vedo l'ora di tornare quanto prima in gara.”

CHIEVOVERONA Punti preziosi per risalire la classifica

Quinto risultato utile consecutivo, quarta vittoria consecutiva in casa, tre punti preziosi non solo per superare proprio la Castellanzese ma soprattutto per conquistare posizioni in classifica: una domenica migliore non poteva chiedere il ChievoVerona. I neroverdi sono la vittima preferita del ChievoVerona. Una menzione merita anche Tosi bravo a respingere il rigore di Chiesa.



Un'azione di gioco

Il parcheggio privato più vicino all'aeroporto di Verona



COMODO

Vai a piedi, 4 passi e sei al terminal



TIENI LE CHIAVI

Nessuno chiede le chiavi della tua auto



SEMPRE APERTO

Personale presente h24, 7 giorni su 7



CONVENIENTE

Le migliori tariffe le trovi da noi



CONVENZIONATO

Accesso VIP con punti-sconto



SICURO

Illuminato e videosorvegliato

Via Paolo Bembo, 69 – 37062 Dossobuono Villafranca VR

Tel. 0459856101

prenotazioni@aeroparkverona.it